

Piano per l'Inclusione



“Siamo fatti di...versi perché siamo poesia”

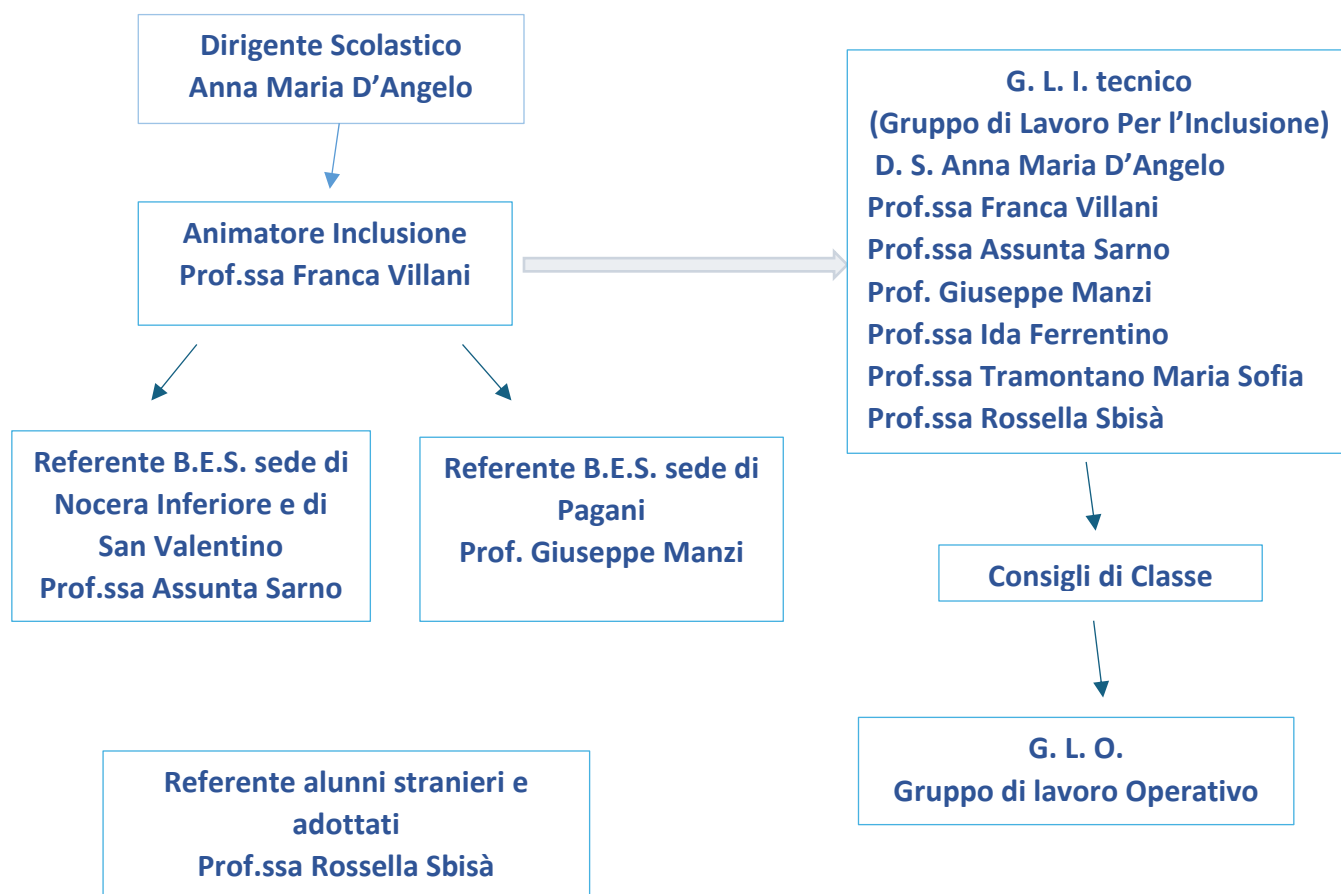
(Guido Marangoni)

Anno scolastico 2024/2025

A cura del G.L.I.

Approvato dal Collegio dei Docenti con del. n. 24 del 07/10/2024

Organigramma Area Inclusione



Premessa

Nella vita, spesso, ci si trova prigionieri dei propri limiti, a volte per difficoltà oggettive insite nella natura del limite stesso, a volte per mancanza di fiducia nei propri mezzi. In alcune situazioni quei limiti così invalicabili si dissolvono miracolosamente, ci aprono la strada per nuove esperienze e migliorano le nostre condizioni di vita. Molte volte, però quel miracolo non è casuale, ma frutto di una valida crescita personale e di una progressiva acquisizione di fiducia in se stessi. Tale percezione spinge tutti gli operatori dell'I. I. S. a considerare i limiti non come fardello da portare in segno di 'riconoscimento' delle proprie difficoltà, ma come un traguardo da superare, come un obiettivo perpetuamente rinnovabile.

E' proprio nella consapevolezza che si possa sempre andare al di là del limite, che si possa sempre ricercare e conquistare una condizione migliore di vita che l'I. I. S. "D. Rea" di Nocera Inferiore fa riferimento a un modello di integrazione che consideri le diverse abilità come risorsa capace di migliorare la qualità della formazione per l'opportunità che offre di educare alla solidarietà, all'accettazione e alla migliore comprensione di se stessi e della diversità.

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013 intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per includere tutti gli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, con disagio socio-economico o linguistico-culturale.

Infine il D.L.vo n.66 del 13 aprile 2017 " Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107 aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia. I consigli di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni BES si rende, quindi, necessaria una personalizzazione della didattica che coinvolga soggetti diversi: famiglia, équipe medica, esperti esterni, educatori adottando quale strumento privilegiato il Piano Didattico Personalizzato. Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze pedagogiche dei docenti. Il nostro Istituto propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale ed effettiva integrazione per assicurare la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Già negli anni precedenti, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze. Favorire l'autonomia personale e sociale degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Favorire le relazioni con i pari e gli adulti

Obiettivi specifici

- Attivazione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Inclusione inserito nel PTOF.
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (concordato con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattica educativa finalizzata all'inclusione.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

Il concetto di BES si basa su una visione globale della persona, in quanto sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche e non solo attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 e del D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017, l'istituto propone l'adozione di percorsi educativi personalizzati e di apprendimento per i soggetti individuati come BES.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

1. Alunni con disabilità certificate (L. 104/1992)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (L. 170/2010)
3. Alunni con BES che comprendono:
 - Alunni con deficit del linguaggio;
 - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio;
 - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza;
 - Alunni con disagio socio-culturale;
 - Alunni stranieri non alfabetizzati e di recente immigrazione (C.M. n.8 del 06/03/2013).

Alunni con disabilità certificate

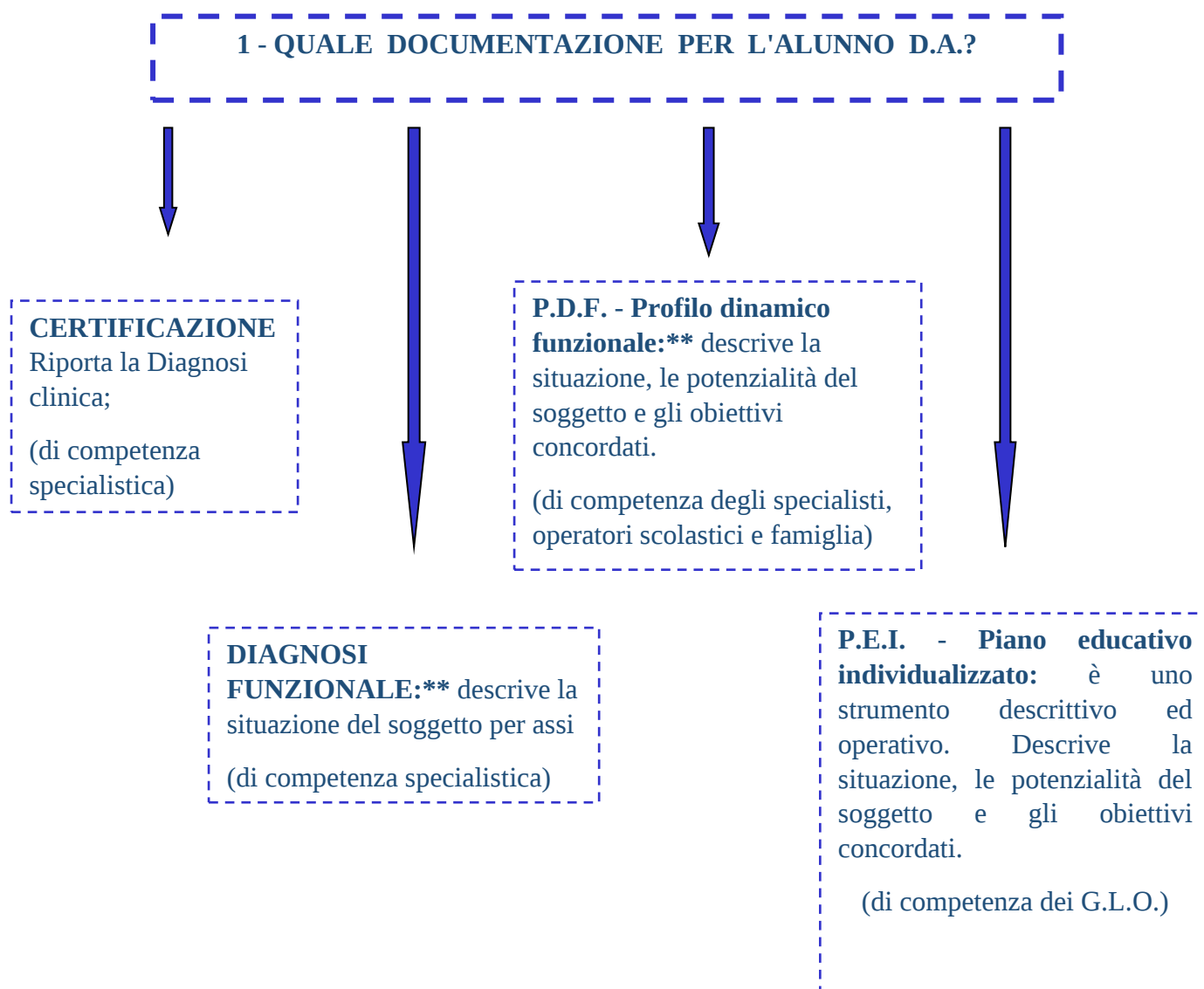
Il riconoscere e l'accettare le potenzialità di ciascuno è il presupposto per un processo d'inclusione efficace su cui impostare tutto il percorso scolastico. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone diversamente abili, sviluppare le loro potenzialità, consentire un orientamento in ingresso e in uscita, sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola.

Per avviare il percorso i genitori sono tenuti a consegnare alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, il rinnovo della Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruire del docente di sostegno. Con il D. Lvo n.66 del 13 aprile 2017 la Diagnosi Funzionale sarà sostituita dal Profilo di Funzionamento.

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola come di seguito indicato:

- **ordinario;**
- **equipollente/semplificato;**
- **differenziato.**

Il percorso differenziato finalizzato al rilascio di un Attestato dei Crediti formativi, viene scelto su **proposta del C. d. C.**, ma con parere vincolante dei genitori (O.M. n. 90/2001, art.15, c.5) sulla base delle potenzialità dell'alunno.



*Nota:** Il P.D.F. e la D.F. saranno sostituiti dal Profilo di Funzionamento*

1a. PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE:

A cura del coordinatore, del docente di sostegno, e su richiesta, dei docenti componenti il C. d. c.

- Diagnosi clinica e funzionale;
- Profilo dinamico - funzionale;
- Piano educativo individualizzato.
- (in forma strettamente riservata in quanto dati sensibili)

COUNSELING

Referente D. A.

Consulenza psico-pedagogica.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

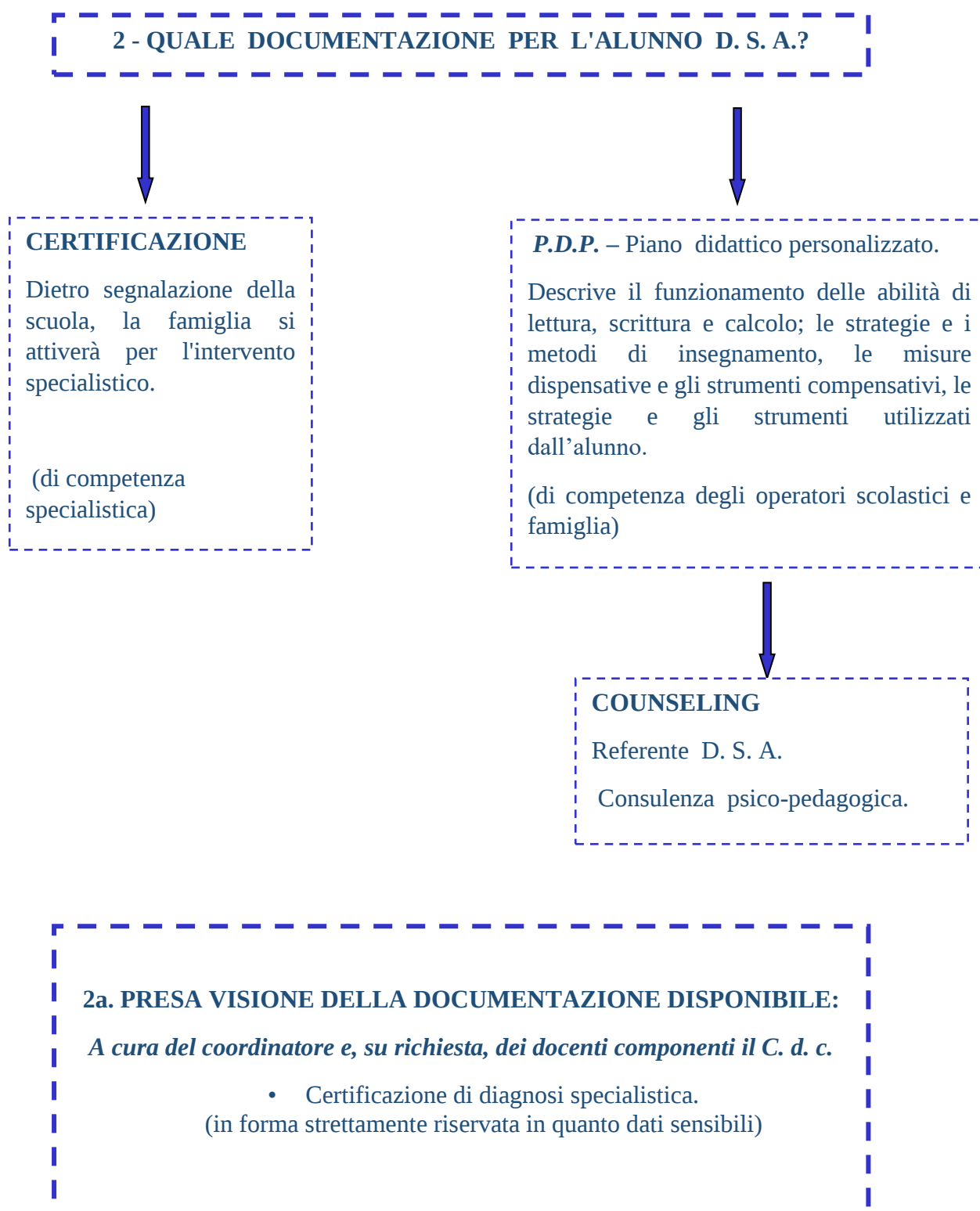
- la famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare, la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni. In caso di diagnosi rilasciate da molto tempo la scuola può chiedere alla famiglia, nell'interesse dell'alunno, di aggiornare i documenti clinici redatti molto tempo prima. Attualmente, la normativa non fornisce alcuna indicazione circa la scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità formale almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici.
- Entro il primo trimestre di scuola il Consiglio di classe elabora il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;

- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP, debitamente firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe e dalla famiglia, va protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno.



Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

- ✓ Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni con disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda ** elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al GLI (Gruppo di Lavoro Inclusività);
- ✓ Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;
- ✓ Raccordo scuola/famiglia;
- ✓ Intervento Attuazione del piano concordato;
- ✓ Valutazione in itinere dell'andamento didattico.
- ✓ Verifica e valutazione dell'intervento: per i criteri di valutazione, si terrà conto: della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno; delle finalità e degli obiettivi da raggiungere, degli esiti degli interventi realizzati e del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;
- ✓ Documentazione Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Facciamo il punto su... PEI e PDP

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno. Come è noto, questo documento prende il nome di **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità, di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	93
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	90
2. disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	//
➤ Borderline cognitivo	//
➤ Altro	//
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	67
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	42
➤ Altro: disagio: tipologie di disturbo non previsto dalla L. 170/2010	17
Totale	180
% su popolazione scolastica	18%
N° PEI redatti dai GLO	93
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	47

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistente educativo culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
Assistenti specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Coordinamento GLI		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, Alunni stranieri e adottati)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo (sportello d'ascolto)	SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	/	/
Altro:	/	/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI

	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	SI (PCTO)				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, ICF)	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
	0	1	2	3	4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione					X
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Livello di inclusività della scuola: 0 - 15 = inadeguato

16 - 20 = da migliorare

21 - 30 = sufficiente adeguato

31 - 44 = buono

45 - 52 = eccellente

Livello dell'inclusività dell'I.I.S. "D. Rea": punteggio 41, ossia buono

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza. Dal monitoraggio INDEX somministrato a tutto il personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, è emerso quanto segue:

Punti di forza:

- ❖ La scuola accoglie tutti gli alunni, le famiglie e gli altri membri della comunità locale.
- ❖ Proficua collaborazione tra i docenti e tra i docenti e le famiglie
- ❖ Il corpo docente valorizza ogni alunno e rimuove gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione alla vita scolastica.
- ❖ gli alunni hanno fiducia di poter trovare nei docenti un sostegno efficace alle loro necessità.
- ❖ A tutti gli alunni viene garantita la possibilità di compiere un positivo percorso di apprendimento
- ❖ tutte le famiglie sono tenute in pari considerazione e sono adeguatamente informate sulle attività della scuola e sui progressi compiuti dai loro figli.
- ❖ I docenti si impegnano perché la scuola sia un luogo in cui si va volentieri
- ❖ il personale della scuola incoraggia tutti gli alunni a dare il meglio di sé.
- ❖ viene fatto tutto il possibile per prevenire e contrastare il bullismo
- ❖ l'inclusione di tutti gli alunni è una mission fondamentale della scuola.
- ❖ la scuola dedica attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- ❖ gli alunni pensano che i docenti lavorino volentieri in classe con loro.
- ❖ gli alunni non temono di poter subire atti di bullismo

- ❖ le proposte didattiche sono flessibili e si adattano alle reali esigenze della classe.
- ❖ i docenti sono attenti agli aspetti emozionali oltre che a quelli cognitivi dell'apprendimento.
- ❖ Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti.
- ❖ ogni studente viene visto, indipendentemente dalla disabilità o capacità, come portatore di un contributo.
- ❖ gli alunni, quando sono in difficoltà, chiedono aiuto agli insegnanti
- ❖ Tutto il personale della scuola è gentile e disponibile

Punti critici:

- ❖ Il 15,2% degli studenti non sta volentieri a scuola
- ❖ Il 24,8% degli studenti ritiene che le regole della classe non siano chiare e non siano rispettate da tutti;
- ❖ Il 16, 6% degli studenti pensa che i docenti non si comportano bene quando riprendono un compagno che si comporta male;
- ❖ Il 18,2% degli studenti studia volentieri solo alcune discipline;
- ❖ Il 17% degli studenti vorrebbe lavorare di più in coppia o in piccolo gruppo;
- ❖ Il 18,7 % dichiara che non sempre fa i compiti a casa.

Proposte del G.L.I. per eliminare o ridurre i punti di criticità emersi:

- ❖ Sportello d'ascolto;
- ❖ Azioni di sensibilizzazione degli studenti rispetto alle tematiche della diversità e del disagio attraverso momenti dedicati sia in classe che, eventualmente, in Assemblea di Istituto.
- ❖ Favorire ulteriormente le attività di coppia e piccoli gruppi;
- ❖ Riflessioni in seno alla classe circa l'importanza di denunciare, da parte degli studenti, comportamenti inadeguati.
- ❖ Riflessioni in seno alla classe circa il valore pedagogico della punizione quale strumento educativo che permette di trasmettere allo studente il messaggio che il rispetto delle regole è necessario e che la trasgressione comporta sanzioni

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) :

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

Al fine di incrementare i processi inclusivi, saranno programmate attività curricolari per piccoli gruppi, per classi parallele e laddove possibile anche in modalità "classi aperte".

Valutate le condizioni di gravità, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 104/92, si richiede l'organico di sostegno, specificando per ogni allievo se sia destinatario dell'art. 3 comma 3 (disabilità grave) o dell'art. 3 comma 1 (disabilità lieve). Nel primo caso il rapporto è 1:1, nel secondo caso 1:2.

Il GLI prenderà in considerazione la fattispecie di alunni diversamente abili per i quali è presente documentazione specifica di bisogni particolari.

Alunni con “disturbi specifici dell'apprendimento” (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica e dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8 marzo 2013)

Tali tipologie di B.E.S. dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" anche attraverso incontri con i C. d. C.

I docenti dovranno compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C. d. C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica - Famiglie - ASL - Associazioni e altri Enti presenti sul territorio

Risorse umane d'istituto:

❖ **Dirigente Scolastico:** è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro

❖ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):**

E' presieduto dal D.S. o da un suo delegato, è costituito da:

- Referenti D.A. - DSA - BES di istituto;
- Docenti di sostegno;
- Docenti curricolari.
- Genitori.

❖ **Compiti e funzioni del GLI:**

- Rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte;
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- Elaborazione del Piano Annuale di Inclusione.

❖ **Referente D. A.:**

- Collabora con il D. S. e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe multidisciplinare e il GLI

- pianificazione degli incontri scuola - famiglia
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di Lavoro e lo coordina nello svolgimento delle varie attività
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- ❖ **Referente DSA:**
 - Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
 - Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
 - Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
 - Consegna la documentazione al C. d. C., nel primo consiglio utile;
 - Coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
 - Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
 - Operazioni di monitoraggio
- ❖ **Altre figure di supporto:**
 - Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;
 - Docenti per le attività di sostegno
 - Coordinatori di classe
 - Personale ATA.
- ❖ **Consigli di classe:**
 - Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
 - rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
 - Predispone, insieme al referente DSA, il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico.
- ❖ **Alunni:**
 - Attività di peer education.
- ❖ **Personale ATA:**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.
- ❖ **La famiglia:**

Informa il coordinatore di classe o viene informata della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione.
- ❖ **L'ASL – U.V.M.:**
 - Effettua l'accertamento e redige la diagnosi. Incontra la famiglia e fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.
- ❖ **Il Servizio Sociale:**
 - Se necessario viene aperta una collaborazione per poter usufruire dei servizi offerti dal territorio.
- ❖ **Il Territorio:**

E' una risorsa importante per il soggetto in difficoltà. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di vita dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva (BES, DSA, autismo, disagio, gestione delle dinamiche del gruppo classe)

Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

Successivi corsi di formazione su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni già esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che l'intero C. d. C. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno scolastico.

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritti ad uno specifico piano:

- a. **Piano Educativo Individualizzato** (ex art.12 comma 5 L.104/92) a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
Il PEI può essere:

A. ordinario;

B. personalizzato (con prove equipollenti);

C. differenziato.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

In presenza di percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre, il percorso didattico complessivo è necessariamente differenziato, perché nel nostro impianto ordinamentale è sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

- b. **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con **DSA** secondo quanto previsto dalla legge 170/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012;
- c. **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con **BES** (non è obbligatorio) secondo quanto previsto dalla D.M. del 27/12/2012 e Circ. applicativa n.8 del 06/03/2013.
Per i DSA e i BES, le verifiche saranno differenziate coerentemente al tipo di svantaggio e potranno prevedere tempi più lunghi di esecuzione. Potranno essere di tipo formale, contenutistico, organizzativo. Le valutazioni terranno conto delle conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere) e si farà uso di mediatori didattici sia nelle verifiche scritte che orali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

I docenti di sostegno supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori di piccoli gruppi di livello, elettivi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rafforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni. Nel caso di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe. Le attività di sostegno si svolgono in classe, solo in casi eccezionali e su progetto specifico, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Maggiore coinvolgimento dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL;

Effettuare consultazioni di carattere informativo - gestionale con i CTS in seguito alle quali saranno utilizzate eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Sono previsti incontri scuola - famiglia, oltre agli incontri con l'equipe di valutazione multidisciplinare dell'ASL. Inoltre, la corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe (in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP) e negli incontri GLO si concordano le strategie per la valutazione coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto più possibile la dipendenza dell'alunno dal docente specializzato per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Implementare l'utilizzo della LIM presente in ogni aula; valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici da perseguire; favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni; rafforzare lo spirito di collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari; utilizzare i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che trasformi, valorizzandole anche le situazioni di potenziali difficoltà; valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Assistenti tecnici di laboratorio di supporto alla gestione e all'utilizzo delle nuove tecnologie;
Potenziamento dei laboratori con software specifici;
Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Azione di coordinamento con la F. S. per l'orientamento e la continuità: passaggio di informazioni tra i vari ordini di scuola attraverso strumenti strutturati (schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato); Attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo di studio.

Orientamento in uscita

Azione di coordinamento con la F. S. PCTO, la famiglia, i docenti di sostegno e i docenti referenti finalizzata all'individuazione delle attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nelle attività di tirocinio.

Alla luce dei bisogni, della progettazione e del quadro riassuntivo illustrato, è stato richiesto, per l'anno scolastico 2024/2025, il seguente organico:

63 cattedre e 9 ore

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Dirigente Scolastico: Anna Maria D'Angelo

Prof.ssa Franca Villani

Prof.ssa Assunta Sarno

Prof. Giuseppe Manzo

Prof.ssa Ida Ferrentino

Prof.ssa Maria Sofia Tramontano

Prof.ssa Rossella Sbisà

Prof. Filippo Ambrosio